

verificarsi di una identica fattispecie giuridica; inoltre l'illogica interpretazione dell'Inps oltre ad andare in contrasto con lo spirito generale del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e con tutta la legislazione in materia, pone molti lavoratori disoccupati prossimi alla pensione in gravi difficoltà economiche;

impegna il Governo

ad intervenire con ogni provvedimento utile atto a recuperare positivamente le situazioni di iniquità descritte e ad evitarne delle ulteriori e che stabilisca la parificazione delle ricadute previdenziali su tutti i contratti per i Lsu evitando così pronunce solo in base a dei dati di carattere meramente procedurali anziché sostanziali.

(7-00948) « Strambi, Muzio, Pistone, Gazzara, Viale, Tadorelli, Piva, Cordoni, Gardiol, Pampo, Michielon ».

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'organizzazione delle Poste spa determina tra i lavoratori una serie di preoccupazioni concernenti il proprio futuro e la salvaguardia delle proprie professionalità;

la situazione è fortemente aggravata in Basilicata dove accanto al processo di progressiva ristrutturazione aziendale si assiste con incertezza all'assetto organizzativo con possibili ripercussioni negative per l'erogazione stessa dei servizi;

la situazione crea agitazione e malessere tra i dipendenti e le organizzazioni sindacali;

il processo di esternalizzazione dei servizi ha portato al sorgere di una serie di contenziosi giuridici e di vertenze come ad esempio nel caso della ditta Vi-Ri esercente del servizio recapiti pacchi nella città di Potenza, esercizio svolto in regime di appalto per conto delle Poste italiane spa;

in questa vicenda come in altre l'acorpamento con la Puglia porta alla penalizzazione della Basilicata dietro l'alibi della razionalizzazione dei costi;

infatti la dimensione regionale della Basilicata nell'ambito del Polo logistico corrispondenza nella drasticità delle misure dell'abbattimento dei costi palesa ricadute negative per i servizi e il personale;

il bilancio non può prescindere dalla qualità del servizio offerto ai cittadini;

si avverte la necessità di rilanciare le Poste nella difesa delle professionalità presenti soprattutto in considerazione dei molti vuoti in organico che non consentono un normale funzionamento di molti uffici nell'ambito dell'esercizio dei servizi postali —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché per la Basilicata vi possa essere una riorganizzazione delle Poste finalizzata all'ottimizzazione dei servizi verso il cittadino e il conseguente rilievo dato alla professionalità dei dipendenti, con un loro potenziamento, anche in vista dei nuovi servizi che la società ha posto in essere per il prossimo futuro.

(2-02502)

« Molinari ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

nella seduta del 24 febbraio 2000, rispondendo all'interpellanza urgente n. 2-02242, il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione confermò la volontà, nell'ambito delle competenze del ministero su questa materia, di salvaguardare, in materia di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, la specificità degli studi artistici (Isa e La) che rappresentano un presidio culturale di altissimo livello e

sono depositari di un rilevante patrimonio artistico da custodire e tramandare;

tali istituti sono diretti per la quasi totalità da presidi incaricati, non essendosi espletati i concorsi per tale tipologia sin dal 1986, diversamente da quanto avvenuto per altre istituzioni scolastiche;

il contratto collettivo nazionale integrativo del 3 agosto 1999 all'articolo 42, ha previsto la mobilità dei capi d'istituto nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado e l'ordinanza ministeriale n. 26/2000 consente che tale mobilità sia applicata indifferentemente in ogni tipo di scuola ma, allo stesso tempo, la dicitura del citato articolo 42 del contratto collettivo nazionale integrativo non include la tipologia artistica (con cui la legge intende gli Isa e La), mentre il decreto legislativo 16 aprile 1994, articolo 412, al primo comma prevede la specificità di capi d'istituto per tale tipologia —:

se non si ritenga necessario intervenire per la corretta interpretazione della norma poiché non prevedendo detta norma espressamente la tipologia artistica, nelle operazioni di mobilità, si potrebbe attraverso opportuna nota, o circolare, riconoscere la specificità dell'istituzione artistica e quindi evitare un sicuro danno a tali istituzioni scolastiche;

se e quando si intenda indire i concorsi per i presidi degli istituti d'arte e se, in attesa dello svolgimento degli stessi, non si ritenga opportuno prevedere la stabilizzazione degli attuali presidi incaricati in tali strutture.

(2-02505) « Mazzocchin, Sbarbati, Abbate, Albanese, Angelici, Giovanni Bianchi, Boccia, Borrometi, Cambursano, Carotti, Casinelli, Castellani, Cento, Cerulli Irelli, Dalla Chiesa, Ferrari, Fioroni, Sergio Fumagalli, Domenico Izzo, Loddo, Monaco, Negri, Orlando, Pasetto, Petrini, Pinza, Pistelli, Procacci, Repetto, Romano Carratelli, Scozzari, Servodio, Testa, Veltri ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

considerato il termine del 30 giugno 2000 ormai prossimo per la presentazione delle domande per il rinnovo delle concessioni delle emittenti in ambito locale e il successivo termine del 3 agosto 2000, finalizzato alla presentazione dei soli documenti allegati;

considerato che il Ministro delle comunicazioni Salvatore Cardinale ha emanato il disciplinare che regola la presentazione delle domande per i rinnovi, il 3 maggio 2000, ben 33 giorni dopo il 31 marzo 2000, come era stato precedentemente stabilito dal Regolamento emanato nel 1998;

considerato che i notai ed i commercialisti sono in questi giorni alle prese con le scadenze fiscali e quindi non disponibili ad eseguire atti societari e gli adempimenti contabili-amministrativi (piano economico di previsione, elevazione patrimonio netto, eccetera);

considerato che il Ministero con le doppie scadenze del 30 giugno 2000 e 3 agosto 2000 avrebbero un doppio lavoro per le disamine dei doppi fascicoli per poi accoppiarli e gli eventuali immancabili disguidi che ne deriveranno;

considerati gli innumerevoli ricorsi giudiziari che ne potrebbero derivare, promossi dalle emittenti che per i motivi sopra esposti non sono in grado di presentare la domanda in tempo utile e cioè entro il 30 giugno prossimo venturo —:

il termine di presentazione delle domande di concessione per l'esercizio dell'emittenza televisiva locale possano essere